

Oggi a Prarolo apre lo stabilimento che seleziona sementi. E in Borsa merci l'incontro con i buyers

Risò, prologo con Cirio e Marnati all'inaugurazione dell'impianto Ires

L'EVENTO

Prendono il via oggi i primi appuntamenti istituzionali in vista dell'inaugurazione di venerdì di Risò 2026, il festival internazionale del riso, che quest'anno vedrà la presenza della premier Giorgia Meloni. Ampia la partecipazione sul territorio della giunta regionale, impegnata da oggi su diversi fronti che hanno come denominatore comune il riso. L'agenda istituzionale del presidente Alberto Cirio e dei suoi assessori indica la presenza di Matteo Marnati (delegato all'Ambien-

te e innovazione), oggi dalle 12, all'inaugurazione del nuovo impianto Ires da 3 milioni di euro creato di fianco all'ex Cittadella del Mastro Artigiano a Prarolo. Lo stabilimento si occupa di selezionare sementi di riso per l'Italia e l'estero, ed è uno dei più innovativi in Europa. Il taglio del nastro all'impianto avviene in concomitanza con l'Ires Open Day 2026, rivolto ad agricoltori, commercianti, giornalisti e tecnici del settore provenienti dall'Italia e da tutto il mondo.

Inizia questa mattina tra piazza Zumaglini e piazza Risorgimento a Vercelli la due giorni di incontri b2b tra 56



L'evento b2b lo scorso anno alla Borsa Merci

DEVECHI

aziende risicole del territorio e oltre 30 buyers internazionali provenienti da venti nazioni. Speciale teatro degli scambi commerciali con l'estero sarà la Borsa Merci, unica in Italia ancora attiva con cadenza settimanale e luogo di riferimento a livello nazionale per il mercato risicolo. L'iniziativa è realizzata con il supporto di Ice, Agenzia per la promozione all'estero, del Centro estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, e della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

L'agenda della Regione indica la presenza, domani alle 9,30, dell'assessore regionale

allo Sviluppo delle attività produttive e internazionalizzazione Andrea Tronzano. Venerdì, prima del taglio del nastro alla seconda edizione di Risò (alle 11 davanti alla basilica di Sant'Andrea) con la presidente del Consiglio dei ministri, ci sarà un'altra inaugurazione. Alle 9,30 nella sede di Vercelli del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, il presidente Alberto Cirio e l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni partecipano all'inaugurazione della nuova sede Agrion, la fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

Dopo la vite, l'ortofrutta e la nocciola, l'organismo apre a Vercelli una sede sulla coltivazione del riso. Un'ora e mezza dopo, per l'apertura ufficiale del festival, si aggiungeranno anche gli assessori regionali all'Istruzione Daniela Camerini, alla Cultura Marina Chiarelli oltre al sottosegretario alla presidenza della Regione Alberto Preioni. **R.MAG.**

© FIPRODUCIONE RISPARIATA



I menù proposti, a 29 euro, hanno come protagonista il riso

CON ASCOM E FIPE, PRENOTAZIONI APERTE

I menù speciali di trenta ristoratori su tutto il territorio

Non solo il festival Risò: per degustare piatti a base del celebre oro bianco vercellese non sarà a disposizione del pubblico il solo padiglione gastronomico all'interno del Village di piazza Antico Ospedale, ma tanti altri ristoratori del territorio che anche quest'anno aderiscono ai Risò Days.

Torna anche nel 2026 il weekend che propone, ad un prezzo fisso di 29 euro a persona (bevande escluse, solo su prenotazione), menù speciali che esaltano il prodotto principe della tradizione locale. L'iniziativa è promossa da Ascom Confcommercio di Vercelli in collaborazione con la delegazione territoriale della Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, Confagricoltura Vercelli e Biella, Anga, Provincia e Atl Alto Piemonte. Ogni anno riscuote un gran successo e fa segnare in molti casi il tutto esaurito. I menù speciali saranno proposti dai ristoratori aderenti da venerdì a domenica; ciascuna proposta può essere consultata sulla pagina Facebook e Instagram «Risot Days» curata da Ascom-Fipe di Vercelli e provincia.

Sono una trentina i pubblici esercizi di Vercelli e provincia

che hanno aderito: nel capoluogo sono Bar Principe, Baraketta Kennedy, Bijoux Café, Bislakko Cioconristorateria, Hosteria del Capel Rosso, La Salsamenteria, Locanda del Bue Rosso, Pantheon, Ristorante dal Piemunteis, Ristorante Pizzeria Nuova Capri, Ristorante Pizzeria Acquapazza, Ristorante Pizzeria Pizza e pasta, Ristorante Pizzeria Real Piper, Ristomacelleria Rosso27, Trattoria Afra, La Vecchia Brenta. Gli altri sul territorio: Hotel ristorante La Torretta di Bianzé, il Ristorante Tre Re di Borgo d'Alé, l'Hotel Ristorante Paladini e La Bettola, entrambi di Carisio, Trattoria Tre Scalini di Cavaglià, Trattoria I Galli di Crescentino, Ristorante Da Balin a Livorno Ferraris, il Vecchio Ritrovo e Osteria La Fulariò a Pallazolo, Osteria dal Cantuné a Pezzana, La Crota dei giullari a Quarona, Bar Ristorante Edelweiss Ronsecco.

Sono otto i ristoratori che si occuperanno della somministrazione di risotti, arancini e dolci a base di riso nel padiglione Food di Risò, aperto ogni giorno di festival (da venerdì a domenica) dalle 10 alle 24, ultimo ingresso alle 23. **R.MAG.**

© FIPRODUCIONE RISPARIATA



Il progetto presentato in collaborazione tra Ente Risi e Diapsi

IL PROGETTO DI ENTE RISI E DIAPSI

“Chicchi di follia” il riso testimonial della biodiversità

Guardare oltre le etichette, oltre lo stigma, oltre l'idea che esista solo un modo giusto di essere. È il messaggio che Ente Risi e Diapsi vogliono lanciare con «Chicchi di follia», progetto che prende forma a partire da uno degli acquedotti dell'artista Angela Petrini presenti nella mostra «Il riso, pane dell'anima», allestita in San Pietro Martire durante Risò. Dall'immagine sono state estrapolate sette varietà di riso, diverse per colore, forma, dimensione e caratteristiche, e le stesse sono state raffigurare su borse, astucci, tovagliette e tote bag, in vendita durante il festival.

A realizzare in totale 700 pezzi sono stati i volontari di Diapsi, associazione per la promozione della salute mentale, che riportando su stoffa le diverse varietà di chicchi invitano tutti ad una riflessione: la diversità mentale non è un difetto da nascondere, ma una dimensione dell'essere umano che merita spazio, comprensione e dignità. Forme e colori differenti del riso diventano metafora delle differenze di ciascuna persona, non da correggere ma, anzi, da valorizzare. «Ogni chicco

di riso racchiude una particolarità che ne esalta le caratteristiche - ha spiegato la presidente dell'Ente Risi, Natalia Bobba -, così come ogni essere umano custodisce una qualità unica, capace di renderlo diverso da tutti gli altri».

Lorena Chinaglia, presidente di Diapsi, ha accolto con entusiasmo il progetto. «Il riso da grezzo diventa lavorato - ha spiegato -, allo stesso modo per le persone c'è un "prima" e un "dopo": e il "dopo" è migliore, grazie al volontariato». Ciascuno dei 7 chicchi riprodotti su stoffa è stato ribattezzato e parla alle persone: c'è il chicco audace, che rompe gli schemi e lascia il segno. C'è il chicco impeccabile, che tiene la forma, sempre, qualunque sia la sfida. E poi c'è il prezioso, che brilla per ciò che è dentro.

«Il riso sembra tutto uguale, ma non è così - ha osservato Bobba -. E così è il genere umano, da valorizzare in ogni sua forma e aspetto».

La vendita degli articoli avverrà direttamente in San Pietro Martire, e il ricavato andrà a sostegno delle attività di Diapsi. **R.MAG.**

© FIPRODUCIONE RISPARIATA



L'opera di land art che celebra gli 80 del Riso Arborio

IL TERRENO CONCESSO DALL'AZIENDA ZANAZZO

L'opera di land art per gli 80 anni della varietà Arborio

Ad Arborio l'opera di land art più grande mai realizzata in Italia è stata ultimata. È un omaggio agli 80 anni della varietà di riso Arborio e si candida ad essere una delle attrazioni più gettonate della seconda edizione di Risò che prenderà il via venerdì. Non a caso Arborio sarà una delle tappe del tour della kermesse dedicata al cereale più importante della provincia proprio per permettere di visitare la risaia che ospita la scritta «Riso Arborio» dove campeggia poi in bella vista la cifra 80. L'iniziativa è realizzata da Ente Risi in collaborazione con il Comune di Arborio e si inserisce nell'ambito delle iniziative che accompagneranno le celebrazioni dedicate agli 80 anni della varietà.

L'azienda agricola Zanazzo Roberto ha concesso il terreno che ospita l'opera. I lavori per la realizzazione sono iniziati mesi fa, ma la siccità estiva ha rallentato l'iter realizzativo che traccia la terra per omaggiare il riso. Il territorio è abituato bene in questi termini: l'anno scorso infatti era stata la volta del «Risegnon», dedicato al Camaroli, anch'essa varietà che aveva solcato il

traguardo degli 80 anni dalla sua selezione con un'opera all'interno del terreno attorno al Centro ricerche di Castello d'Agogna, quartier generale di Ente Risi.

Ad Arborio le cose sono state fatte ancora più in grande. Un'altra bella parentesi per gli 80 anni della varietà. Sabato e domenica davanti alla risaia con l'opera celebrativa i partecipanti ai tour di Risò dedicati alla Baraggia saranno accolti dal personale della Pro loco di Arborio che ha curato le celebrazioni dell'anniversario e da Domenico Marchetti, nipote di Renzo Marchetti che selezionò il chicco di riso che ha preso il nome dal paese.

Tra un bicchiere d'acqua e un biscotto di riso saranno raccontate le storie e i segreti del riso Arborio. L'opera da record ha dimensioni da oltre 100 metri x 70. «Con questo nuovo progetto - commentano da Ente Risi - rinnoviamo il nostro impegno nella valorizzazione della cultura del riso italiano, dando vita a una installazione per una delle varietà che hanno contribuito a rendere celebre il riso italiano nel mondo». **A.ZA.**

© FIPRODUCIONE RISPARIATA